

**Sommario**

Pag. 1 Seminario e 11° convegno APeC

Pag. 3 Pediatri per un mondo possibile

Pag.4 I nostri avvisi

## Seminario e 11° convegno APeC

Interventi di prevenzione per donne e bambini immigrati  
Alimentazione nella prima infanzia: verità e pregiudizi

Il consueto appuntamento annuale dell'APeC, tenutosi a Bologna il 28 Gennaio per una volta fortunatamente non sotto la neve, ha avuto quest'anno il patrocinio del comitato italiano per l'UNICEF e grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ha potuto proseguire la sua nobile tradizione di convegno a basso costo, garantendo un'ampia accessibilità.

L'incontro ha avuto un programma particolarmente ricco ed articolato, frutto tra l'altro di una collaborazione con il gruppo dell'Ufficio per la Cooperazione Internazionale e la Ricerca sui Servizi Sanitari dell'Istituto per l'Infanzia IRCCS Burlo Garofolo di Trieste.

Durante la sessione della mattina, moderata con la consueta eleganza e simpatia dal Dott. Leonardo Speri, sono stati comunicati dal Dott. Adriano Cattaneo del gruppo di Trieste i risultati di una ricerca durata due anni e che ha coinvolto un campione di donne immigrate –Serbo Croate, Cinesi, Pakistane e donne di lingua Araba, che abitano nel territorio di Trieste e di Bologna. La ricerca mirava a valutare l'impatto di un servizio di "peer counsellors" offerto a donne immigrate durante l'ultima parte della gravidanza e nei primi 6 mesi dopo il parto rispetto all'adozione di pratiche di prevenzione. Si tratta in sintesi di un intervento tipo "sei+1" semplificato, in quanto le donne oggetto dello studio venivano informate rispetto a:

- fumo attivo e passivo in gravidanza
- pianificazione familiare
- vaccinazioni pediatriche
- posizione nel sonno per il neonato
- allattamento al seno

Alcune donne ricevevano semplicemente un pieghevole con alcuni consigli sintetici su questi argomenti. Altre donne, scelte in maniera casuale, ricevevano invece oltre al pieghevole anche 5 visite domiciliari da parte di peer counsellors opportunamente formate; un ultimo gruppo di donne riceveva invece le consuete cure offerte dai servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, costituendo così il gruppo di controllo. La ricerca, portata a termine anche grazie all'entusiasmo delle mediatrici culturali dei servizi territoriali di Bologna e Trieste, ha in estrema sintesi dimostrato che più che l'intervento delle peer counsellors, quello che determina una maggiore adesione agli interventi preventivi è:

- la vicinanza culturale dell'intervento proposto rispetto alle pratiche del paese di origine delle donne coinvolte (le vaccinazioni sono ad esempio una pratica acquisita ed indiscussa per tutte le popolazioni coinvolte; il fumo dell'uomo a casa è la norma in diversi contesti)
- il livello di attenzione a questi interventi offerto normalmente dal servizio ospedaliero e territoriale in cui le donne si trovano a vivere al momento del parto (le pratiche ospedaliere rispetto alla posizione nel sonno del neonato ed il supporto sia ospedaliero che territoriale alla

pratica dell'allattamento al seno e al counselling sulla pianificazione familiare)

Altri dati interessanti sono emersi da un approfondimento di tipo qualitativo (focus group, interviste in profondità) condotte dalla Dott.ssa Michela Villani con alcune delle mediatrici coinvolte nella ricerca e con gruppi di madri; segnaliamo fra gli altri il ruolo di riferimento di figure appartenenti alla rete familiare, come la suocera o la madre della donna gravida. Operatori di altre città hanno portato la loro esperienza come contributo al dibattito finale. Il livello scientifico delle relazioni non solo non ha annoiato la platea ma ha suscitato un interessante discussione finale fra gli operatori presenti, dimostrando che l'interesse verso l'argomento c'è e che c'è fame di "buoni dati" su questo come su altri argomenti.

La sessione del pomeriggio è stata invece rivolta al tema dell'introduzione degli alimenti complementari (basta con il termine svezzamento o divezzamento che proprio in questa sede abbiamo imparato a non amare). Abbiamo assistito con interesse ad un frizzante alternarsi di diversi toni: le evidenze della letteratura portate in mirabile rima dal Dott. Lucio Piermarini e con un ardito italiano-spagnolo dal Dott. Carlo Gonzales, ci dicono concordi che è ora di smettere con gli "schemi per lo svezzamento"; che così come l'allattamento libero e a richiesta è il meglio per il bambino, così anche l'alimentazione successiva deve essere libera, guidata dal gusto del bambino e dal suo interesse a partecipare alla vita sociale che si svolge attorno al desco della famiglia. Per chi non fosse stato presente due letture must, una per ognuno dei due relatori: il libro "Il mio bambino non mi mangia" di Carlo Gonzales, e l'articolo pubblicato su Medico e Bambino di Lucio Piermarini ([http://www.ibclc.it/docs/Med\\_e\\_Bambino/Autosvezzamento.pdf](http://www.ibclc.it/docs/Med_e_Bambino/Autosvezzamento.pdf)). C'è tutto quello che serve a quei

pediatri seriamente intenzionati a restituire dignità e riconoscimento alla sapienza insita nelle nutrici – madri, padri o chi per loro- e nei figli e che vogliono essere un punto di riferimento informato e scientifico oltre che sensibile per le famiglie.

L'importanza del counselling, qui come in ogni campo della relazione medico-paziente è stata giustamente richiamata dalla bella e chiara relazione della Dott.ssa Patrizia Elli. Due relazioni infine meritano di essere segnalate perché hanno portato punti di vista inusuali in convegni medici eppure, o proprio per questo, sono state tanto arricchenti. La prima relazione è stata quella di taglio più antropologico della Dott.ssa Elena Balsamo che con splendide diapositive e parole molto umane e rispettose, tipiche di chi conosce a fondo la realtà di cui parla, ci ha mostrato la ricchezza derivante dalla conoscenza delle pratiche di introduzione dei cibi solidi in diversi contesti culturali. La seconda è stata quella della giornalista Miriam Giovanzana, direttrice della rivista *Altraeconomia*, che ha sottolineato il ruolo "ingannevole", perché guidato dal profitto, delle industrie produttrici di alimenti come fonte di diffusione di informazioni alle famiglie e ai professionisti. Quello che è già accaduto nel campo dei lattini artificiali e che si tenta di regolamentare aderendo al Codice per i sostituti del latte materno ([http://www.ibfanitalia.org/monitor\\_codice/Cosa\\_codice.htm](http://www.ibfanitalia.org/monitor_codice/Cosa_codice.htm)) è verosimilmente, in quanto guidato dalla stessa logica, destinato a ripetersi per gli alimenti complementari per la prima infanzia. Attenzione quindi alle pressioni delle ditte produttrici di alimenti per l'infanzia!

Speriamo che la ricchezza di informazioni garantita in questo incontro dalla multiprofessionalità e dalla competenza degli intervenuti sia sempre più marchio distintivo degli incontri formativi fra professionisti.

Simona Di Mario



Stiamo organizzando il 12° Convegno APeC che avrà come tema l'obesità. Salvo cambiamenti dell'ultima ora, l'incontro si svolgerà a fine novembre 2006 "tenetevi liberi". Nel prossimo bollettino pubblicheremo il programma dettagliato

## “Pediatri per un mondo possibile”

Nel pomeriggio del 29 Gennaio 2005, dopo la conclusione dell'interessante convegno su Bambino e Ambiente (X convegno ApeC), si è riunito a Bologna un gruppo costituito prevalentemente da pediatri di libera scelta, ma anche ospedalieri e pediatri di comunità (una ventina di pediatri in tutto), che si sono dati il nome di “Pediatri per un mondo possibile”. Questo gruppo ha lo scopo di costituire una rete fra pediatri e pianificare e svolgere degli interventi atti a fronteggiare il problema dell'inquinamento ambientale e le sue conseguenze sui bambini. Le prime azioni decise dal gruppo sono volte a sensibilizzare (tramite corsi di formazione) i colleghi pediatri su queste tematiche purtroppo poco conosciute. In particolare sono state programmate le seguenti attività:

1. preparare un corso per formatori, disponibili poi a replicare il corso stesso a livello periferico (effettuazione prevista: prima dell'estate)
2. una volta predisposto e validato questo pacchetto formativo offrirlo in periferia (gruppi locali, aziende, province) in modo

3. da coinvolgere il maggior numero possibile di colleghi (effettuazione prevista: autunno 2005- tutto il 2006)
4. diffondere poi ai genitori i messaggi chiave, anche attraverso materiale già predisposto, e coinvolgere anche le amministrazioni locali
5. utilizzare le riviste diffuse fra i pediatri o lette dai genitori (UPPA, Medico e Bambino, ACP quaderni ed altre) per diffondere conoscenze ed informazioni sia ai colleghi che ai genitori

L'APeC aderisce a questa iniziativa condividendone l'importanza e il potenziale impatto sulla salute e il benessere dei bambini e riconoscendo il ruolo del pediatra come fonte di informazioni scientifiche attendibili (e non allarmistiche) per la famiglia e come “avvocato” dei diritti del bambino. In questa prima fase l'APeC si impegna in particolare nella preparazione dell'ultima sessione del corso dei formatori (vedi il programma del corso qui di seguito) e nella successiva implementazione dei corsi di formazione nella Regione Emilia Romagna.

### Programma del corso

#### Le conoscenze

- Perché il bambino è più vulnerabile dell'adulto
- Inquinamento dell'aria
- Agenti chimici non atmosferici, inquinamento di acqua e cibo
- Rischio da agenti fisici, gli ultravioletti

#### Le azioni (preparazione di materiale da diffondere tra i genitori)

- Come proteggere il singolo bambino
- Come ottenere un “ mondo possibile “

Come sensibilizzare le amministrazioni locali (gruppo ApeC)

## AVVISO

Stiamo per pubblicare sul Web il nostro sito all'indirizzo [www.associazionepediatricomunita.it](http://www.associazionepediatricomunita.it) Come potrete vedere si tratta di un sito "fatto in casa", nato dalla necessità dei soci di scambiare, in tempo reale, informazioni e materiale riducendo nel contempo lo spreco di carta ed inchiostro.

Nel costruire le nostre pagine ci siamo resi conto che queste potevano diventare un luogo di incontro per coloro che si occupano, a qualsiasi titolo, di Pediatria di Comunità, un luogo dove condividere idee ed esperienze, ma per dare questa connotazione al sito è necessaria la collaborazione di tutti i soci e di coloro che, occupandosi di questa materia, vogliono far conoscere la propria attività. Per qualsiasi suggerimento o comunicazione, in attesa dell'indirizzo di posta definitivo, scrivete a [sspazzoli@libero.it](mailto:sspazzoli@libero.it). A presto



## ISCRIZIONE APeC 2006

Come deciso nella Assemblea dei soci a Napoli, dal gennaio 2006 entrerà in vigore il nuovo sistema di pagamento delle quote ACP. Sulla base del nostro indirizzario APeC le Poste si occuperanno di inviare annualmente una lettera ai singoli soci in carta intestata ACP, allegando un modulo di c/c postale intestato nominalmente e personalizzato anche nella cifra. I soci, oltre che effettuare il versamento presso un ufficio postale o attraverso un bonifico della loro banca, potranno pagare per via telematica sia attraverso il sito della loro banca, sia sul sito delle Poste.

Per il nostro gruppo abbiamo richiesto di poter pagare ancora per quest'anno anche in sede di Convegno, come è abitudine per molti soci; in questo caso la Segreteria dell'APeC ha provveduto ad inoltrare tutte le quote all'ACP, chi avesse già pagato, naturalmente non dovrà pagare con il bollettino una seconda volta. Solo in questa occasione saranno accettate anche le quote per l'abbonamento a Medico e Bambino; in caso di iscrizione fuori dall'occasione del Convegno, ciascuno singolarmente dovrà provvedere autonomamente al rinnovo dell'abbonamento.

Ricordo che la quota di iscrizione ACP-APeC 75 € per i laureati e 33 € per gli altri soci. Coloro interessati anche ad abbonarsi alla rivista "Medico e Bambino" hanno diritto a riceverla con uno sconto del 50% pagando quindi € 23: all'atto dell'iscrizione APeC in sede congressuale, aggiungendo € 23 alla rispettiva quota associativa; in tutti gli altri casi tramite bollettino di c/c postale intestato ad EDIFARM S.p.a. – v. P. Palagi, 4 – 20129 MILANO, indicando sul retro che si è soci ACP. In questo modo tutti i soci facenti parte del nostro gruppo pagheranno alla ACP Nazionale; poi la Segreteria nazionale si occuperà di versare ai gruppi il 30%, come da Statuto, in base a quanti di loro hanno versato (ricordate di indicare sul bollettino il gruppo (APeC) di appartenenza!), unitamente all'elenco aggiornato dei soci paganti.

L'iscrizione APeC comporta: - il ricevimento periodico del notiziario dell'associazione, - il ricevimento del bimestrale "Quaderni acp". Le quote dovranno essere versate entro il mese di marzo. Da gennaio i soci morosi da due anni verranno eliminati (non fisicamente!) e verrà comunicata la loro cancellazione: vi prego se siete motivati a restare nostri soci di provvedere a regolarizzare i pagamenti. Note

- 1) Nel caso un socio sia già iscritto ACP come singolo e voglia pagare in più solo la quota all'APeC di 22,50€ deve segnalarlo alla segreteria, sarà così inserito come socio del gruppo.
- 2) Se un socio, già iscritto ACP in un gruppo locale, vuole mantenere l'affiliazione ad entrambi i gruppi, è importante che figuri un solo gruppo di riferimento, perché l'ACP corrisponderà il 30% solo a quello specifico gruppo. Se poi il socio vuole versare altri 22,50€ nelle casse di un altro gruppo, può fare come crede.